

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● EMERGENZA DISCUSSA IN COMMISSIONE AGRICOLTURA

Aflatossine nel mais, per il momento niente deroghe

La richiesta di innalzare temporaneamente i limiti delle aflatossine nel mais non è stata accolta favorevolmente dalla Commissione agricoltura

di **Lorenzo Andreotti**

Come già anticipato su *L'Informatore Agrario* n. 33/2012, lo scorso 19 settembre, dopo circa un mese dal primo grido d'allarme, l'emergenza «mais-aflatossine» è arrivata in Commissione agricoltura della Camera, ma nonostante la

questione abbia scaldato gli animi non è cambiato nulla e le decisioni sono state rinviate.

In considerazione della straordinarietà della situazione nella quale versa buona parte del raccolto 2012 di mais, l'onorevole Luca Bellotti ha richiesto, tramite interpellanza, una deroga temporanea ai limiti per le aflatossine nel mais destinato all'alimentazione animale, purché esso sia utilizzato nelle produzioni in cui questo non comporti rischi per la salute umana.

L'interpellanza chiede anche la possibilità di riservare alla filiera umana e lattiero-casearia il mais meno contaminato utilizzando la granella a più elevato contenuto di aflatossine per alimentare solo le specie animali che non trasferiscono i metaboliti delle aflatossine ai prodotti derivati.

Le richieste hanno sollevato diverse riserve da parte dei componenti della Commissione e il sottosegretario Franco Braga ha rilevato che la «risoluzione-Bellotti» è in netto conflitto con la normativa europea.

La discussione è stata rinviata, con

In punta di penna

SUI LIMITI SERVE BUONSENNO

La legge è legge e le regole sono regole. Parole d'oro, ma esistono anche i casi eccezionali. Una deroga straordinaria e temporanea ai limiti del contenuto di aflatossine nella granella di mais è una richiesta ragionevole in una campagna che sembra essersi accanita in tutti i modi con questo cereale. Già, perché la siccità, oltre a dimezzare il raccolto nazionale, ha aiutato le micotossine a colonizzare buona parte di quel poco di granella che era stato raccolto.

Poco importa se in molti casi le contaminazioni rimangono comunque entro soglia, a peggiorare le cose ci hanno pensato i toni eccessivamente allarmistici di diversi mass media.

E l'eccezione diventa ancora più lecita se si considera che negli Usa, ad esempio, il livello di accettabilità del contenuto di aflatossine negli alimenti zootecnici è molto superiore a quello previsto dall'Unione Europea e soprattutto cambia in base alle specie animali.

Insomma, ritoccare leggermente i limiti per una volta aiuterebbe gli agricoltori senza pregiudicare la salute dei consumatori.

APPROFONDIMENTO

Aflatossine, la Lombardia si attiva



L'allerta aflatossine è alta, ma la situazione sembrerebbe meno grave rispetto al 2003

grande delusione di Bellotti e di chi, produttori *in primis*, sperava che la questione venisse affrontata tempestivamente. Insomma, sembrerebbe che la possibilità di una deroga temporanea sia molto lontana dal realizzarsi in tempi utili.

Giusto un giorno prima l'onorevole Teresio Delfino ha presentato un'altra interpellanza sul tema aflatossine, chiedendo al Governo di impegnarsi per scoraggiare la speculazione sui prezzi esaltando in modo artificioso il fenomeno della contaminazione.

Inoltre Delfino ha chiesto maggiore attenzione nei controlli e nella comunicazione dei dati rilevati in corso di campagna. Braga ha ricordato che lo scorso 14 settembre il ministro della salute ha richiamato i produttori di mangimi al rispetto della normativa comunitaria sulla presenza di aflatossine negli alimenti zootecnici.

Guaio non solo italiano

Nel frattempo sono arrivate notizie poco confortanti sullo stato della granella raccolta anche nel Bresciano, ma la situazione per adesso sembra sotto controllo (vedi riquadro).

I problemi, però, non sono sul mais di casa nostra, notizie di presenza di aflatossina sopra soglia sulle granelle provengono anche dal Sud della Francia e da alcune zone del Nord della Romania.

Una cosa è certa: attorno al capezzale del malato, in questo caso il mais, ci sono tanti dottori che non riescono a mettersi d'accordo sulla cura, e nel frattempo il malato peggiora.

Lorenzo Andreotti

La Regione Lombardia ha avviato in queste settimane il monitoraggio dei livelli di aflatossine contenute nel mais appena raccolto e nel latte prodotto negli allevamenti sulla base delle linee guida emanate dal Ministero della salute.

I primi controlli hanno evidenziato valori spesso oltre le soglie stabilite per legge, con conseguente distruzione del latte e sostituzione della granella contaminata.

Tuttavia la situazione è sotto controllo e non appare così grave come nell'estate del 2003: le alte temperature, la pioggia e poi la siccità hanno creato le condizioni ideali per sviluppare le muffe e l'insorgere delle aflatossine, ma nove anni fa i danni furono molto più elevati.

Nei giorni scorsi le organizzazioni agricole hanno chiesto alla Regione Lombardia gli opportuni approfondimenti tecnici e un costante monitoraggio della situazione, senza però creare allarmismi: la realtà lombarda è molto

differenziata da provincia a provincia tra le zone irrigue e quelle dove è mancata l'acqua, che denotano le contaminazioni più elevate nella granella raccolta e stoccata. Va anche aggiunto che la produzione di mais della Lombardia copre a malapena il 40% del fabbisogno zootecnico e dunque contano molto i controlli effettuati fuori regione. Secondo le indicazioni della Direzione generale sanità, in caso di valori superiori a 50 nanogrammi per litro il latte potrà essere eliminato con i reflui aziendali, mentre se stoccato nello stabilimento di trasformazione dovrà essere smaltito.

Per i mangimi invece si procede con il controllo della corretta applicazione delle procedure di autocontrollo presso i centri di raccolta e gli essiccatoi; campionamenti sul mais della campagna 2012; verifica della corretta gestione dei mangimi negli allevamenti che hanno presentato un livello di aflatossine nel latte al di sopra dei limiti previsti dalla legge. **V.Po.**

MISURA DANNOSA E INUTILE

Cereali: Mosca nega il blocco dell'export

Nessun embargo: il vicepremier russo smentisce quanto affermato dal ministro delle finanze

La Russia non intende ridurre le sue esportazioni di grano, lo ha assicurato il vicepremier Arkady Dvorkovich, responsabile del settore agricoltura, contraddicendo quanto affermato lo scorso 21 settembre dal ministro delle Finanze russo Andrei Belousov, che aveva detto che Mosca è pronta a ridurre l'export di grano se i prezzi di mais e grano all'interno del Paese continueranno a crescere.

«Non prenderemo alcun provvedimento per limitare il mercato agricolo, non avrebbe senso e non aggiusterebbe la situazione



dei mercati perché condurrebbe a un ulteriore aumento dei prezzi mondiali» ha dichiarato Dvorkovich smentendo quanto sostenuto poco prima da Belousov.

La Russia, terzo esportatore mondiale di cereali, ha abbassato più volte le sue previsioni per il raccolto del 2012, in ragione soprattutto di una forte siccità che ha colpito numerose zone agricole del Paese. Le ultime previsioni indicano un raccolto di 72-73 milioni di tonnellate,

contro 94,2 milioni di tonnellate del 2011, ed esportazioni comprese tra 10 e 14 milioni di tonnellate (27 milioni di tonnellate nel 2011).

Le autorità russe rassicurano che non si ripeterà quanto avvenuto nel 2010, cioè l'embargo alle esportazioni di cereali quando il paese fu colpito da una siccità senza precedenti.

Dvorkovich aveva già definito questa misura «dannosa e inutile, presa nella speranza di contenere l'aumento dei prezzi

nel Paese, ma al contrario aveva causato un aumento dei prezzi mondiali del frumento». L'embargo fu revocato il 1 luglio 2011. ●●●